

---

## CRONACA

IL DIBATTITO NEL PD

# Sermerghi ‘Primarie per la grande Bologna’

SILVIA BIGNAMI

Dato da mesi come possibile competitor interno di Merola, il renziano Sermerghi glissa sulla sua corsa «Vedremo» - ma sottolinea un punto: «Il prossimo sindaco di Bologna sarà sindaco di 1 milione di abitanti, dell'intera area metropolitana. Servono almeno le primarie per legittimarlo. Solo in questo modo si dà valore alla Città metropolitana. Altrimenti resta una Provincia 2.0». Una posizione che Sermerghi porterà anche nei circoli, alla conferenza programmatica che il Pd dovrebbe aprire dopo il 9 aprile, quando verrà approvato il documento sulle linee programmatiche per la città. «Una consultazione nei circoli - detta però Sermerghi anche su questo versante - che deve però essere aperta anche agli elettori. Abbiamo solo 15mila tesserati: non è che possiamo decidere il futuro della città solo con loro».

Il Pd si interroga dunque sul dilemma primarie sì-primarie no, in un momento in cui lo strumento principe scelto dai dem per selezionare la classe dirigente mostra i suoi affanni. Ieri è stato presentato a Roma un documento firmato da tre emiliani, il cuperliano Andrea De Maria, la prodiana Sandra Zampa e il renziano Salvatore Vassallo, sulla “regolazione” delle primarie. Si tratta, di fatto, di modificarle per evitare le degenerazioni viste non solo in Emilia Romagna: rischio di inquinamento del risultato, ricorsi sul voto degli stranieri, fino a veri e propri illeciti che finiscono con l'annullare l'esito del voto. Nel testo, presentato ieri a Roma alla presenza del nuovo segretario regionale in pectore Paolo Calvano (che è stato però indicato all'unanimità dalle correnti, e non scelto dai gazebo), si chiede un maggiore coinvolgimento degli elettori iscritti all'albo delle primarie, ma anche l'abolizione dei gazebo per l'elezione del segretario regionale, che dovrebbe invece essere scelto dai soli iscritti. Nonostante il flop di partecipazione alle ultime primarie emiliano romagnole, quelle per la scelta di Stefano Bonaccini, «dalla nostra regione arrivano energie capaci di costruire un percorso» per primarie migliori, scrivono i relatori del documento.

Di certo si mostra pronto ad affrontarle il sindaco Merola, che nonostante l'endorsement di via Rivani, ieri ha ribadito di «non temere» i gazebo. «Non ho nessun problema a fare le primarie - spiega il sindaco - ma abbiamo l'occasione dopo 20 anni di ricandidare un sindaco al secondo mandato. E secondo me, quello che deve prevalere è l'attenzione agli elettori: sono loro che decidono. L'unico avversario che temo è la nostra presunzione di aver già vinto». Per questo il primo cittadino prepara già le alleanze. Confermata quella con Sel. Ma anche l'idea di aprire un «grande laboratorio civico» che potrebbe essere l'anticamera di una lista guidata dall'assessore Alberto Ronchi, che consenta a Merola di vincere al primo turno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA